



PARERE MOTIVATO
n.126 in data 11 Luglio 2019

**OGGETTO: COMUNE DI PESCHIERA DEL GARDA (VR).
RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO AMBIENTALE "LAGHETTO DEL
FRASSINO"**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii..
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas-Vinca-NuVV.
- ATTESO** che la Commissione VAS si è riunita in data 11 Luglio 2019 come da nota di convocazione in data 10 Luglio 2019 prot. n.306412;
- PRESO ATTO** che la Commissione Regionale per la VAS con parere n.56 del 21.04.17 aveva assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica il Piano Ambientale del Laghetto del Frassino;
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Comune con nota prot. n. 19998 del 5.10.18, acquisita al protocollo regionale al n.413123 dell'11.10.18 e successivamente integrata con nota n.23540 del 23.11.18;



PRESO ATTO della dichiarazione del Responsabile del Procedimento che precisa, "... che a seguito della richiesta di parere inviata alle Autorità competenti in materia ambientale, l'unico parere pervenuto è stato quello del Consorzio di Bonifica Veronese."

ESAMINATI gli atti della Valutazione di Incidenza Ambientale n.173/2015 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

PRESO ATTO della dichiarazione del Responsabile del Procedimento che ha evidenziato che "...le n.15 osservazioni presentate, tutte hanno rilevanza ambientale e che pertanto per tutte il Valutatore ha verificato la coerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano", e dell'allegato file denominato "Osservazioni Ambientali Laghetto del Frassino.pdf", parte integrante del presente parere, dal quale si evince che,

- per le osservazioni indicate con i nn.. 3.3, 4.4.5., 5.8, 5.20, 8.5.b, 8.5.c nella colonna relativa al "parere di coerenza del Valutatore", sono state effettuate delle considerazioni di carattere generale e le informazioni contenute non risultano congruenti e sufficienti al fine di poter escludere il verificarsi di effetti significativi sull'ambiente, proponendo pertanto di non prenderne atto;
- per l'osservazione n.13.2 in assenza del parere puntuale di coerenza del Valutatore non è possibile esprimere alcun giudizio di sostenibilità ambientale, pertanto confermando quanto indicato nell'Allegato 3.C - *Ambiti di Trasformazione Schede Normative Fabbricati ed Aree* nella "Scheda Ambito n. 2.";
- per le osservazioni nn. 2.a, 2.b 5.9, 5.11, 5.13, 5.22, 6.2, 7.3, 8.7,11.4,12.4, pur considerate di pertinenza ambientale, di fatto risultano non pertinenti;
- per le rimanenti osservazioni, si prende atto esclusivamente delle considerazioni tecnico ambientali di cui alle controdeduzioni e del relativo parere di coerenza del Valutatore;

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, in data 11 luglio 2019 il "*Piano ambientale Parco del laghetto del Frassino*", relativa al laghetto del Frassino, ubicato in comune di Peschiera del Garda. Il laghetto del Frassino è il più vasto lago intermorenico dell'anfiteatro del Benaco, situato in un'ampia conca a meno di un chilometro a sud del lago di Garda, ha una profondità massima di 15 m ed è un importante sito per l'avifauna.

Il lago, formatosi alla fine dell'ultima glaciazione nella parte più depressa di una conca circondata da basse colline, è alimentato da due rivoli e ha un emissario che defluisce nel Garda, perciò si hanno variazioni del livello dell'acqua molto lievi. Si tratta di un biotopo che, intercluso tra assi infrastrutturali, quali l'autostrada A4, la Ferrovia MI-VE e la SR 11 è sottoposto a rilevante pressione antropica legata anche all'utilizzo agricolo delle aree contermini, conserva tuttavia eccezionali valenze naturalistiche conosciute da tempo ma la cui acquisizione è stata notevolmente incrementata dagli studi propedeutici al Piano.

L'acquisizione di tali conoscenze ha contribuito alla convinzione da parte della Regione del Veneto e del comune di Peschiera del Garda della necessità di tutela del biotopo e della conseguente individuazione delle migliori misure atte a garantirne la conservazione.

L'oasi naturalistica (ai sensi della L.R. 50/93) del Frassino, è localizzata interamente nel comune di Peschiera del Garda, tra le frazioni di San Benedetto di Lugana e Broglie, ai confini con la Provincia di Brescia. L'area si trova ad una quota di 80 m s.l.m. ed occupa una superficie di poco inferiore a 78 ha. Dal 2000 il lago è stato designato come Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 1992/43 CE "Habitat", Sito IT3210003 - "*Laghetto di Frassino*". Con DGR 4059/2007, il Sito è stato



designato anche come Zona di Protezione Speciale. Il "Parco del laghetto del Frassino" è stato istituito ai sensi della L.R. 40/1984, art. 27.

Il Piano, secondo la normativa vigente, deve disciplinare la zonizzazione interna all'area protetta, per forme di uso, di godimento delle risorse e di tutela naturalistica, ovvero per tipi di attività concesse o vietate, attraverso le norme d'attuazione che stabiliscono i vincoli e le destinazioni dei sistemi territoriali e delle risorse contenute nell'ambito del Parco. Le norme del Piano inoltre individuano i sistemi d'accessibilità e quelli delle attrezzature e dei servizi e definiscono gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla vegetazione, sulla flora e sulla fauna. Come previsto, quindi, dalla Legge regionale 16 agosto 1984, n. 40, l'area del Parco del Frassino è stata suddivisa in zone rispetto alle quali viene applicato un particolare regime di salvaguardia. In particolare, sono state individuate quattro diverse aree (zonizzazioni): "Riserva naturale regionale orientata" estesa su 48 ha e rappresentativa del 61% del territorio, "Riserva naturale regionale speciale" (poco meno di 4 ha) per poco meno del 5%, "Zona a destinazione agricola" (circa 22 ha), 28% dell'area ed infine "Zona di penetrazione" con poco meno di 4 ha e 5% dell'area del Parco.

Per quanto concerne gli obiettivi di piano si possono così riassumere:

- la determinazione degli assetti naturalistici più importanti, la localizzazione delle emergenze di spicco per mezzo di cartografie redatte a scale sufficientemente di dettaglio;
- la classificazione e l'ordinazione, secondo una gerarchia basata sul valore delle diverse emergenze naturalistiche;
- la determinazione dei fattori dell'ambiente che hanno creato o stanno creando condizioni di rischio per il mantenimento degli assetti naturali;
- l'individuazione delle attività umane e degli altri fattori ambientali che oggi sono in grado di modificare gli assetti naturali e ambientali di maggior pregio;
- la definizione, per ogni luogo del Parco, delle categorie di attività compatibili e dei vincoli necessari a tutelare i sistemi o gli ambiti di maggior pregio;
- la definizione delle attività e degli interventi necessari a mantenere elevati i valori oggi posseduti dalle diverse zone del Parco e a favorirne una fruizione compatibile.

L'ecosistema del laghetto del Frassino è sottoposto a fonti di pressione ambientale, alcune di origine naturale, tendenza all'interramento, altre, la maggior parte, di origine antropica. Il Piano ambientale del Parco è stato concepito proprio in funzione di salvaguardare tale delicatissimo biotopo che, nonostante la sua collocazione interclusa fra grandi infrastrutture e le pressioni dirette ed indirette che subisce, conserva eccezionali emergenze floristiche, vegetazionali, faunistiche e paesaggistiche. La strategia di gestione del Parco del Frassino si concretizza nell'individuazione di sei assi strategici principali, a loro volta suddivisi in singoli obiettivi e azioni. Gli assi strategici sono i seguenti: "Gestione della vegetazione igrofila", "Gestione delle aree agricole", "Gestione faunistica", "Gestione delle acque del lago", "Fruizione - divulgazione e formazione", infine i "Monitoraggi".

Relativamente alle "azioni di piano" è stato prodotto l'elaborato "1.A - Schede delle Azioni", nel quale sono riportate le schede delle azioni. La "Scheda azione", con relativa spiegazione, è articolata come segue: titolo azione, applicazione, cartografia di riferimento (per azioni localizzate), localizzazione, superficie, tipo di vegetazione, habitat Natura 2000, principale specie animali interessate..., descrizione dell'azione, soggetti coinvolti e priorità dell'azione."

Nella descrizione dell'azione si evidenzia che "Viene effettuata una sintetica descrizione dell'azione in termini di finalità, modalità operative, risultati attesi etc., tale da poter fornire gli strumenti necessari per una sua applicazione".

Trovandosi in sede di pianificazione il tema viene affrontato in termini generali, anche se chiari, demandando poi alla fase progettuale di applicazione operativa la messa a



punto dell'azione, cosa che dipende, come si può capire, da molti fattori (risorse umane e finanziarie in gioco; disponibilità parziale e/o totale dei terreni, livello di coinvolgimento di possibili attori e portatori di interesse, assetto degli habitat e delle specie al momento dell'avvio dell'azione, etc.)."

Una singola azione può avere un duplice effetto e quindi avere ripercussioni sia su un asse strategico, che su un altro. Questo vale soprattutto per molte azioni sulla gestione della vegetazione igrofila che hanno effetto anche sulla fauna.

Le azioni di riqualificazione naturalistica, vegetazionale e faunistica vanno nella direzione di preservare il bene in rapporto ai suoi usi multipli, i cui diversi aspetti sono stati considerati in modo integrato e non conflittuale.

Nel Rapporto Ambientale è stata operata una verifica degli effetti del Piano mediante il confronto fra la normativa vigente e le norme di Piano. Le norme di Piano vanno nella direzione della conservazione, dell'educazione ambientale e della conoscenza scientifica del Parco. Vi è da dire che, rispetto all'attuale situazione l'introduzione di specifiche norme di tutela e di vigilanza legate alla realizzazione del Parco comporteranno un significativo miglioramento. In considerazione che l'attuazione delle azioni è finalizzata al miglioramento dello stato attuale, sarà necessario un controllo degli effetti di tali azioni, al fine, sia di verificarne l'efficacia che eventualmente di riorientarle in senso correttivo. Per far ciò, quale pre-requisito indispensabile per poter avere delle chiavi di lettura delle dinamiche ecosistemiche che coinvolgono l'area, è necessario poter disporre di dati aggiornati sulla qualità delle acque del lago, del reticolo idrografico afferente, nonché sul regime idrometrico. In questo senso, andranno intensificate le campagne di monitoraggio che già ARPAV svolge, attivandone eventualmente ad hoc.

Relativamente agli ambiti di trasformazione, è stato prodotto l'elaborato "3.C Ambiti di Trasformazione – Schede normative e fabbricati e aree". Nelle premesse il documento riporta quanto segue: *"Il presente allegato alle Norme di Attuazione contiene una scheda normativo-progettuale per ogni area edificata e/o singolo edificio presente nel perimetro del Parco.*

Nelle schede normative, dopo un inquadramento urbanistico con riepilogo delle normative vigenti al momento della redazione del Piano Ambientale, nella sezione conclusiva "Interventi Ammessi e Possibili" vengono indicate le destinazioni d'uso e gli interventi ammissibili per ogni singolo edificio e i principi insediativi per gli ambiti di trasformazione.

I fabbricati e gli ambiti sono rappresentati e numerati da n. 1 a n. 11, con indicazione della categoria di intervento ammessa sui manufatti presenti (da intendersi sempre "fino a"), secondo le definizioni contenute nelle norme del Piano degli Interventi vigente.

È da intendersi che tutti gli interventi, sia di nuova edificazione, sia di mantenimento degli edifici esistenti, debbono garantire il rispetto delle tipologie edilizie tradizionali e delle caratteristiche del paesaggio, con impiego di materiali e magisteri tradizionali. Al tal fine, gli interventi edilizi sugli edifici esistenti sono consentiti secondo quanto previsto nelle schede normative-progettuali che seguono nei limiti e secondo le tipologie e con le tecnologie in esse definite e, salvo diverse indicazioni, dovranno rispettare le direttive di cui al "Prontuario per l'edificazione in zona agricola" del PATI e al "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale" del PI."

A tal proposito si evidenzia che relativamente all'elaborato "3.C Ambiti di Trasformazione – Schede normative e fabbricati e aree", viene richiamato quanto previsto dal "Piano degli Interventi 2017", mentre nella controdeduzione all'osservazione n. 13.2 relativa alla "Scheda ambito n. 2", si richiama il "Piano degli Interventi 2013". Si evidenzia quindi la necessità di una verifica di coerenza generale relativamente alla strumentazione considerata nelle controdeduzioni.



Nel documento denominato "Schede Azioni", al punto 7 sono previsti i "Monitoraggi", specificatamente: "Monitoraggio vegetazionale", "Monitoraggio vegetazionale a supporto di alcune azioni di piano", "Monitoraggio floristico", "Monitoraggio invertebrati inseriti nelle allegati II e IV della Direttiva Habitat", "Monitoraggio avifauna", "Monitoraggio anfibi", "Monitoraggio della fauna ittica", "Monitoraggio della qualità fisico-chimica e biologica delle acque e dei sedimenti del lago" e "Implementazione di un sistema di simulazione ecologica finalizzato alle azioni da intraprendere per la riduzione della trofia lacustre".

La valutazione è stata condotta in osservanza della procedura prevista dalla normativa e strumentazione vigente.

Le componenti ambientali analizzate hanno riguardato in particolar modo le componenti fisiche (aria, acqua, suolo e sottosuolo), nonché gli aspetti sociali, insediativi e di gestione e sviluppo del territorio, sono inoltre state individuate apposite schede di monitoraggio relativamente alle principali azioni e alle matrici ambientali maggiormente sensibili, al fine di porre in essere eventuali misure di controllo e correttive, con l'obiettivo di garantire la piena sostenibilità delle azioni.

Attraverso il processo di valutazione si è verificato che le azioni risultano essere coerenti con quanto stabilito dai piani sovraordinati e con gli obiettivi di sostenibilità.

Per quanto concerne le "Attività divulgative e di fruizione", relativamente alla realizzazione di un itinerario di visita, la scheda "Realizzazione di un itinerario di visita", rimanda all'elaborato di Piano "C03 Sistema delle Infrastrutture di servizio, delle strutture di informazione e dei percorsi guidati". L'azione è finalizzata alla realizzazione di itinerari visitazionali con diverse modalità di fruizione e alla realizzazione di punti di osservazione (osservatorio faunistico, punto informativo e di sosta e struttura didattico/informativa area archeologia) e parcheggi (P1 e P2).

Si evidenzia che per la realizzazione del parcheggio "P1" non è possibile esprimere alcun giudizio di sostenibilità ambientale non essendo state definite modalità di attuazione, effetti diretti ed indiretti sulle matrici ambientali considerate, nonché eventuali effetti sinergici e/o cumulativi.

Relativamente alla gestione del sito, con particolare riferimento all' "Adeguamento sistema di depurazione delle fognature con riduzione del carico dei nutrienti del lago e recupero della qualità delle acque", la priorità dell'azione indicata dovrà essere "molto alta", in considerazione della forte criticità connessa allo scarico di reflui direttamente o indirettamente nel bacino lacuale e dell'accertata situazione di trofia delle acque del lago. Tale problematica dovrà essere prioritariamente affrontata con riferimento alle attività agricole e produttive.

Relativamente alle Norme di Attuazione si evidenzia che all'art. 17 "Prescrizioni e discipline per la zona agricola", al punto quinto, viene richiamato l' "Allegato 3.D", che non risulta in atti.

Inoltre, nell'osservazione n. 14.12 con riferimento alla lettera g) dell'art. 21 delle Norme di Attuazione, dovrà essere verificata la corretta rispondenza alla lettera di riferimento dell'art. 21.

Infine, in considerazione dello stato trofico e della qualità fisico-chimica e biologica delle acque e dei sedimenti del lago, nonché della necessità della riduzione della succitata trofia lacustre, il "Monitoraggio della qualità fisico-chimica e biologica delle acque e dei sedimenti del lago" e "Implementazione di un sistema di simulazione ecologica finalizzato alle azioni da intraprendere per la riduzione della trofia lacustre", dovranno essere intensificate le relative campagne di monitoraggio con imposizione di una priorità dell'azione "molto alta".

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;



- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul Rapporto Ambientale al Piano Ambientale "*Laghetto del Frassino*" in Comune di Peschiera sul Garda, a condizione che:

- venga attuato quanto previsto nell'elaborato "*1.A – Schede delle Azioni*";
- relativamente alle osservazioni indicate con i nn. 3.3, 4.4.5, 5.8, 5.20, 8.5.b e 8.5.c, si evidenzia che nell'allegato prospetto relativo alle osservazioni di carattere ambientale, nella colonna relativa al "*Parere di coerenza del Valutatore*", sono state effettuate delle considerazioni di carattere generale e le informazioni contenute non risultano congruenti e sufficienti al fine di poter escludere il verificarsi di effetti significativi sull'ambiente, pertanto, per le stesse, non si prende atto del parere di coerenza del Valutatore.

Relativamente all'osservazione n. 13.2, in assenza del parere puntuale di coerenza del Valutatore, non è possibile esprimere alcun giudizio di sostenibilità ambientale relativamente alla stessa, pertanto si conferma quanto indicato nell' "*Allegato 3.C Ambiti di Trasformazione Schede Normative Fabbricati ed Aree*" della "*Scheda Ambito n. 2*".

Prima dell'approvazione del Piano, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. gli elaborati del Piano dovranno essere integrati con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dai Soggetti competenti in materia Ambientale consultati in sede di redazione del Piano Ambientale, nonché con il recepimento del parere di coerenza del Valutatore, nei termini sopra indicati, in merito alle sole osservazioni di carattere ambientale.
2. Venga verificata, relativamente all'elaborato "*3.C Ambiti di Trasformazione – Schede normative e fabbricati e aree*", la coerenza al richiamato "Piano degli Interventi 2017", in quanto nella controdeduzione all'osservazione n. 13.2, relativa alla "*Scheda ambito n. 2*", si richiama, invece, il "*Piano degli Interventi 2013*".
Si evidenzia quindi la necessità di una verifica di coerenza generale relativamente alla strumentazione vigente considerata nelle controdeduzioni.
3. Venga verificata la corretta rispondenza della lettera citata nel testo dell'osservazione n. 14.12, con quanto indicato nell'art. 21 delle Norme di Attuazione.
4. Venga verificato nelle Norme di Attuazione all'art. 17 "*Prescrizioni e discipline per la zona agricola*", punto quinto, il richiamo all'allegato "*3.D*".



5. Venga sostituita la priorità dell'azione da "*(molto) alta*" a "*molto alta*", nell'elaborato "*1.A Schede delle Azioni – Gestione del Sito*", con particolare riferimento all' "*Adeguamento sistema di depurazione delle fognature con riduzione del carico dei nutrienti del lago e recupero della qualità delle acque*", in considerazione della forte criticità connessa allo scarico di reflui direttamente o indirettamente nel bacino lacuale e dell'accertata situazione di trofia delle acque del lago.
Tale problematica dovrà essere prioritariamente affrontata con riferimento alle attività agricole e produttive.
6. Venga sostituita la priorità dell'azione da "*alta*" a "*molto alta*", nell'elaborato "*1.A Schede delle Azioni – Monitoraggi*", con particolare riferimento al "*Monitoraggio della qualità fisico-chimica e biologica delle acque e dei sedimenti del lago*" e all' "*Implementazione di un sistema di simulazione ecologica finalizzato alle azioni da intraprendere per la riduzione della trofia lacustre*"; in considerazione dello stato trofico e della qualità chimica-fisica e biologica delle acque e dei sedimenti del lago, nonché della necessità della riduzione della succitata trofia lacustre e della maggiore frequenza delle relative campagne di monitoraggio.
7. Venga recepito quanto espressamente indicato nell'istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sopra riportata.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano**, occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

8. in sede di monitoraggio vengano misurati gli effetti, anche cumulativi, derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli esiti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Per la realizzazione del parcheggio "*P1*", non è possibile esprimere alcun giudizio di sostenibilità ambientale non essendo state definite modalità di attuazione e di gestione, eventuali effetti diretti ed indiretti sulle matrici ambientali, nonché eventuali effetti sinergici e/o cumulativi, anche in considerazione della dimensione e delle viabilità di accesso.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VINCA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso